



Comunicato stampa

Data 31.08.2015

Campagna elettorale 2015: il disprezzo e l'odio sono indegni di un Paese democratico

L'immigrazione e la politica d'asilo sono tra i temi principali della campagna per le elezioni federali del 18 ottobre prossimo. La Commissione federale contro il razzismo CFR constata un imbarbarimento dei toni e paventa un aumento degli eccessi verbali (stigmatizzazione dell'altro e istigazione all'odio). Ricorda quindi ai partiti e ai politici la loro funzione di modello e il loro dovere di lottare contro le parole e le azioni che potrebbero fomentare l'intolleranza verso le persone e i gruppi più vulnerabili del nostro Paese.

Nessun tema può essere tabù in un sistema democratico degno di questo nome. È dunque normale che siano affrontati tutti gli argomenti che preoccupano la popolazione e costituiscono un'ipoteca per la nostra società d'oggi e di domani. Ed è salutare che tutte le opinioni, anche se duramente contrapposte, possano essere espresse e alimentare il dibattito. Attualmente il dibattito sull'asilo e l'immigrazione occupa un posto di primo piano nella campagna per le elezioni del prossimo autunno. Che i partiti e i politici esprimano le loro opinioni, reazioni e proposte, è perfettamente legittimo.

Purtroppo, però, quest'argomento non è soltanto l'oggetto di un dibattito democratico, ma anche un pretesto per propagare parole e scritti che stigmatizzano persone che si sentono minacciate nella loro esistenza e cercano rifugio in Svizzera o altrove. La democrazia vive di dialogo, opinioni e idee, ma è in serio pericolo quando serve da pretesto per affermazioni degradanti o appelli all'odio e al rifiuto.

In un sistema democratico, i partiti e i politici occupano una posizione particolare. Devono dunque tenere un comportamento esemplare e distinguere chiaramente ciò che fa parte del confronto politico, anche aspro, da ciò che invece altro non è che un mezzo per veicolare discriminazione e stigmatizzazione. E devono condannare senza mezzi termini coloro che pronunciano o scrivono frasi insultanti, degradanti e cariche d'odio. Frasi così non hanno posto in una democrazia.

Maggiori informazioni:

Martine Brunschwig Graf, presidente della CFR, 079 507 38 00, martine@brunschwiggraf.ch

Gülcan Akkaya, vicepresidente della CFR, 079 554 22 49, guelcan.akkaya@hslu.ch

Giulia Brogini, responsabile della CFR, 079 322 19 70, giulia.brogini@gs-edi.admin.ch